

IL CSM: FARÀ IL GIUDICE A TORINO. PROVATA LA RIVELAZIONE DI ATTI COPERTI DA SEGRETO ALL'AVVOCATO DELLA LEGA

Robledo trasferito. "Grave scambio di favori"

ROMA. Robledo via da Milano. Non più pubblico ministero. Ma giudice a Torino. Indirettamente, è la vittoria del procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati contro il suo aggiunto Alfredo Robledo che un anno fa aveva scatenato una guerra contro di lui a colpi di esposti. Al Csm Robledo perde il primo round con il procuratore generale della Cassazione Gianfranco Ciani. La sezione disciplinare — la presiede il laico di Ncd Antonio Leone e non il vice presidente Giovanni Legnini — dopo aver ascoltato una settimana fa le sue ragioni e quelle del suo difensore Antonio Patrono, gli dà torto. L'atto d'accusa, dieci pagine firmate dall'ex presidente dell'Anm Luca Palamara di Unicost ed ex pm della procura di Roma, riassume il comportamento di Robledo in questa frase. «La legge dice che il magistrato deve esercitare le sue funzioni con imparzialità, cor-

rettezza, riserbo ed equilibrio, anche per escludere la possibilità di costituire legami privilegiati e non trasparenti con i difensori. Nel caso di Robledo tali doveri sono stati violati, poiché è stato provato un rapporto di contiguità tra lui e l'avvocato Domenico Aiello, che difendeva alcuni soggetti indagati in un procedimento di cui era titolare lo stesso pm».

Siamo a pagina 5 dell'atto di accusa, subito dopo la richiesta del pg Ciani. Palamara conferma la piena ammissibilità delle intercettazioni che, chieste a Reggio Calabria, sono il principale atto di accusa contro Robledo. Sms e telefonate, dalle quali risulta che l'alto magistrato era in stretti rapporti con il legale di **Roberto Maroni**, proprio mentre gestiva l'inchiesta sui falsi rimborsi chiesti dai consiglieri regionali della Lega. A ogni capoverso il comportamento di Robledo viene descritto

in modo pesante. Ecco la descrizione «dell'assoluta opacità» del rapporto tra i due per via della «disponibilità informativa» di Robledo verso Aiello «anche per l'interesse personale del magistrato ad acquisire

tramite l'avvocato copia degli atti della richiesta di immunità presentata al Parlamento europeo da **Gabriele Albertini**, indagato in un procedimento penale in cui Robledo era parte offesa». Ancora Robledo che «indebitamente veicola ad Aiello notizie delle indagini in corso» proprio per ottenere le «carte» di Albertini che gli interessano.

Scrive Palamara: «Le notizie rivelate riguardano gli esiti di riunioni riservate tra magistrati della procura, gli elementi indiziari sussistenti all'epoca nei confronti di soggetti indagati, la circostanza che altri sette o otto consiglieri regionali sarebbero stati sottoposti a indagini e

che analoga sorte sarebbe toccata anche ai consiglieri dell'opposizione, il Pd, l'Idv, il Partito dei pensionati». Le intercettazioni sono note da tempo, Brescia le ha archiviate per un vizio formale, ma ora hanno un peso determinante nel processo disciplinare. Nel quale Patrono, l'avvocato di Robledo, si dice «deluso».

Le intercettazioni sono utilizzate con ampiezza da Palamara. Aiello che parla con Salvini il 18 dicembre 2012 di notizie apprese «da persona che ha un rapporto con me stretto e di fiducia». Ovviamente Robledo. Aiello e Robledo che si scambiano sms dopo gli avvisi anche agli altri partiti. Aiello a Robledo il 29 gennaio 2013 alle 18 e 24: «Uomo di parola, poi grande magistrato». Risponde Robledo alle 22 e 22: «Caro avvocato promissio boni viri est obligatio».

(l.mi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Violati i doveri di imparzialità, dagli atti emerge un'assoluta opacità”



VIA DA MILANO
Il procuratore aggiunto Alfredo Robledo è stato trasferito come giudice a Torino dal Csm

